

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 30 | " 10.50 | " 6.- |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.- |

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Il contratto del prestito turco fu firmato iersera; attendesi la ratifica.

MADRID, 6. — Il marchese Voga Ar-miso accettò l'ambasciata di Parigi.

Diario politico

Al programma col quale il centro destro aveva creduto di offrire quanto gli era possibile sul terreno della conciliazione, il centro sinistro rispose con un dilemma, i cui termini rendono impossibile la progettata fusione: « O proclamazione della repubblica definitiva, o dissoluzione dell'Assemblea. »

A questo si doveva venire per la natura stessa delle cose, non che per la diffidenza reciproca delle due parti fra le quali pendevano le trattative. Dall'una si temeva, e non senza fondamento, che, proclamata la repubblica come governo definitivo, coloro che l'avevano desiderata non si sarebbero poi contenuti nei limiti della *repubblica conservatrice*, se non per inclinazione propria, per l'attrazione potente della *Unione repubblicana*, cui si trovavano esposti. Dall'altra si era sempre in sospetto che la repubblica di fatto, durante il periodo di sette anni, non fosse per divenire che la strada preparatoria di una monarchia caldeggiata *in pectore*. Dove la diffidenza è inevitabile pel carattere, non che per legami degli uomini, la conciliazione doveva parere un mito fin dappincipio, e i tentativi abortiti doveano lasciare come sempre un solco più profondo nelle preesistenti scissure. Ora i due centri, nella impossibilità di far parte ciascuno da se nell'Assemblea, se non vogliono rimanere impotenti, non possono cercare altro rifugio che dalla parte loro rispettiva-

mente naturale: il centro destro verso la destra moderata, il centro sinistro verso la sinistra.

La posizione più difficile, a quanto ci sembra, è quella del centro sinistro, o dei thieristi. Compromessi nelle trattative col rinnegare le aspirazioni più spiegate della sinistra, e coll'offrire palla bianca per la riforma elettorale, ch'è quanto dire per la mutilazione del suffragio universale, i thieristi si vedranno reietti da tutte le parti dell'Assemblea, come succede di coloro che smaniosi di riuscire accetti a tutti per tirar l'acqua al proprio molino, finiscono col contentare nessuno. Al centro destro riuscirà più facile rannodarsi alla destra moderata, come quello che voleva tutti i vantaggi della fusione ricusandone gli oneri. Respingendo la proclamazione della repubblica definitiva, il centro destro mantiene incolume il principio della monarchia, che ha comune colla destra. Vediamo anzi un indizio, che sarà nuovamente accolto nell'ovile come la pecorella smarrita, nella nomina di *Goulard* a membro della Commissione costituzionale insieme a *Bessegner* e *Vertarou* della destra.

Il telegrafo dice che il programma del centro sinistro « Repubblica o scioglimento » ha ormai ricevuto 100 adesioni, e lo crediamo; ma sono poche ancora. Però tutto fa credere che la seconda parte del dilemma sia per realizzarsi da sé, come il frutto maturo, che cade dall'albero.

Un dispaccio da Santander al *Times* riferisce ciò che già si sapeva, cioè che la candidatura di un principe straniero sul trono di Spagna è assai impopolare nell'esercito, il quale preferirebbe piuttosto il Principe Alfonso. Dove crediamo che azzardi troppo il corrispondente del *Times* da Madrid è quando asserisce che la maggioranza della nazione spagnuola desidera mantenere il regime attuale

con Serrano presidente per quattro anni, eletto dalle Cortes. Non vogliamo esser tanto maligni da supporre che le informazioni telegrafiche del *Times* da Madrid sieno fabbricate nello stesso gabinetto del Presidente eventuale, ma dubitiamo assai che la maggioranza di gli Spagnuoli, quando fosse lealmente interpretata, risponderebbe nel modo che *Serrano* desidera.

Le operazioni militari non hanno fruttato molto progredito: si parla sempre di prossime battaglie, ma sono avvisi che assomigliano troppo a quelli degli impresari teatrali.

UN DISCORSO DI THIERS

Una deputazione di francesi, residenti al Perù, presentò il 27 maggio decorso, al signor Thiers, un magnifico album riccamente rilegato, insieme ad un indirizzo al quale l'ex presidente della repubblica rispose in questi termini:

Ho per principio di prendere, in politica, i fatti per punto di partenza e di continuarli migliorandoli. Quando sono entrato nella vita pubblica, ho trovato la Francia sotto il regime monarchico, e non le auguravo altro di meglio delle istituzioni liberali dell'Inghilterra, ma la Francia non ha saputo camminare su queste vie o piuttosto i suoi sovrani non hanno saputo rimanervi, poiché gli avvenimenti ve li avevano condotti e li invitavano a non uscire.

Perciò, che è accaduto? L'opinione si è stancata di vederli, un dopo l'altro, imporre al paese le pratiche pericolose del Governo personale, ed allontanandocene li ha dati in balia a quella forza sempre irresistibile che li ha successivamente rovesciati.

Testimone come voi di questi grandi ammaestramenti della nostra storia contemporanea, ho osservato e riflettuto.

Ciò era la mia vocazione, come pubblicista e storico, ed il mio dovere come uomo di Stato e cittadino. Mi si accusa d'aver disertato i miei principii d'altra volta. Ma ciò non è, e se sono oggi repubblicano ciò è, al contrario, perchè lor sono rimasto fedele. Non siamo noi in repubblica? La repubblica non è oggi il fatto che ci viene necessariamente imposto? Io sono dunque oggi repubblicano com'era prima monarchico e per la stessa ragione. Conserviamo la repubblica che è il Governo che meno ci divide; sappiamo farne la continuazione del nostro passato progressivamente migliorandola, facciamone, in una parola la repubblica conservatrice.

Vedete, signori, come le circostanze mi hanno dato e mi danno ancora ragione. Quando presi il potere a Bordeaux era forse possibile pensare ad una restaurazione della monarchia? i monarchici i più appassionati essi stessi non osarono nemmeno proporla la monarchia. E quale? Ve ne erano due allora; ma la loro rivalità sarebbe bastata ad escluderle ambedue se le circostanze, del momento non le avessero già rese impossibili. Non parlo dell'Impero; ad eccezione di qualche spirito resistente all'impopolarità nella quale era incorso, nessuno più vi pensava. Ecco che ora risorge, in grazia alla cieca politica dei suoi concorrenti monarchici.

Nè sotto la Comune certamente avrebbero potuto pensare ad una simile restaurazione, nè tampoco durante l'occupazione straniera. Più tardi, è vero, vi si volse il pensiero ed è per questo ch'io lasciai il potere. Quando anche io non fossi stato convinto dell'inopportunità di una politica intieramente contraria agli attuali sentimenti del paese, non l'avrei consentita perchè era legato colla mia parola.

Durante gli avvenimenti deplorevoli della Comune, ho ricevuto numerose deputazioni, del mezzogiorno che unani-

mi condannavano gli eccessi di Parigi rivoluzionaria, ma che protestavano pure unanimemente contro ogni restaurazione monarchica. Io ho promesso, cioè ho ripetuto in quell'occasione la promessa fatta più volte alla tribuna che avrei resa, come l'avevo ricevuta, la forma di Governo del quale ero depositario.

Se una restaurazione monarchica era possibile, essa si sarebbe fatta dopo il 24 maggio, poichè fu per farla che la coalizione dei partiti che la volevano mi condusse a dimettermi. E nulladimeno non si è fatta. Ciò è perchè, qualunque sieno le aspirazioni di coloro che non hanno sufficiente esperienza delle cose politiche, non si fa ciò che si vuole di un paese il quale a sua volta resiste ad ogni volontà che non sia la sua. Certamente non si può oggi dubitare che, la Francia non abbia la sua volontà; essa lo prova abbastanza, ora soprattutto ehe, resa libera di esprimere i suoi desideri, si mostra così evidentemente opposta al ristabilimento della monarchia.

Ma si persiste a credere che la sua volontà non è che un accidente, un malinteso, un errore sul quale si può passare sopra; l'errore non è nella volontà della Francia, ma nell'ostinazione sistematica di coloro che la disconfessano.

Quest'opinione che qui vi esprimo la ho espressa francamente, lealmente ai monarchici dell'Assemblea che sono in maggior parte miei antichi amici. Essi non hanno voluto persuadersi e ciò mi addolora, non già per me, ma pel paese che è stato lanciato nelle più funeste incertezze. Essi mi crederono capace per prendere una grave fardello alla fine della guerra, per concludere una pace dolorosa, per pagare l'indennità, fare prestiti e preparare la liberazione del territorio, per riorganizzare l'esercito, rialzare il coraggio abbattuto de' nostri concittadini, contenere o vincere lo spirito di rivolta e di disordine; poi, il

APPENDICE

2)

RACCONTI SOCIALI

CONDIZIONI DIVERSE - DIVERSI PRINCIPII

RACCONTO

di G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

Bernardo Dridi scagliò un'occhiata metà supplichevole e metà di disprezzo su quel personaggio sconosciuto; la condizione del quale non era per lui difficile a immaginarsi.

« Sono qui, o signore, se cercate di me. » Disse egli accennando al servo perchè si ritirasse.

« Ah, siete voi, signor Dridi! » Esclamò alzando la testa lo sconosciuto. « Avete fatto assai bene a venir qui voi, così mi avete risparmiato l'incomodo di far fare a quel mascalzone di servitore un salto dalla finestra. »

Senza aspettare alcun invito del padrone di casa, lo sconosciuto si mosse

per entrare nel gabinetto. Bernardo non poté impedirlo a motivo anche della stessa originalità della scena e delle idee che quella esosa presenza gli risvegliava. Quasi a sua insaputa si trovò assiso poco dopo nel gabinetto. Davanti a lui stava ritto lo sconosciuto, il quale era l'usuraio più temuto della città.

CAPITOLO III

« Spero almeno che ora mi direte qualche cosa anche sul vostro conto; » disse Dridi allo sconosciuto.

« Io mi chiamo Stefano Grima; » rispose questi « ho da parlarvi di cosa che v'interessa, ma prima di tutto permettetemi di sedere. »

E stefano Grima presa una sedia, andò a sedersi per quanto era possibile vicino a Dridi.

« Vi sembrerà » proseguì poscia con aria ilare, che incuteva spavento « che il mio modo di trattare colle persone dabbene non sia dei più ricercati: ma che volete? Ho una natura così fatta, che quando voglio star sulle mie, divento ridicolo. Ho procurato tante volte di correggermi, ma fu tempo perduto. Conobbi sempre che il voler litigare colla natura...

« Veniamo a noi » lo interruppe il Dridi che sebbene paresse disposto a sopportar tutto, non poteva sostenere l'incubo d'una chiaccherata lunga ed inutile come quella che l'usuraio minacciava di sciorinare. « Qual'è lo scopo della vostra visita? »

« Lo scopo della mia visita è che ho da saldare con vossignoria alcuni conti. Ma innanzi tutto, e a scanso d'equivoci, è necessario sappiate, che avendo io trovato lungo il sentiero della mia vita, qualche mezzo per mettermi da parte pochi quattrini, con questi ora conforto la omai tarda mia età procurando di rendermi utile al prossimo. Come posso, meschinamente, s'intende bene. »

« V'è, per esempio, chi si trova sprovvisto di denaro e non può andare avanti coi suoi affari; io, quando l'entità della somma non superi le mie forze, mi faccio animo e lo sovvegno. Ad imprestito, già s'intende, che per donare non sono un ricco sfondato. Magari! »

« V'è la vedova, a cui la pensione per una mesata vien meno, io la anticipo, ed ella mi rimette il corrispondente a un poco per mese. V'è il figlio, che minaccia suicidarsi se non può pagare un creditore importuno senza che

lo sappia suo padre; io soddisfo chi ha da avere e il figlio mi risarcisce più tardi. V'è l'agente di commercio a cui necessita una somma per rimediare a qualche scappatella; io offro la somma, lui in seguito mi rifende. V'è il creditore, e qui sono all'argomento che interessa direttamente vossignoria. »

Bernardo Dridi era nella prima cognizione del suo misero stato. Sapeva di non trovarsi più in grado, a motivo del suo sbilancio economico, di respingere con dignità un insulto che gli fosse diretto. Nulladimeno non poté tollerare a lungo quello che l'pesoso Grima gli scagliava con tanto impudente raffinatezza. Fattosi animo e superata la prima emozione così parlò all'usuraio:

« Signore con tutto questo voi non mi dite nè quale professione veramente esercitate, nè quale sia la vostra vera condizione, nè quale lo scopo della vostra visita. Delle prime non intendo curarmi, come di quelle che riguardano soltanto voi; dell'ultimo... mi avete già significato che avete meco da saldare dei conti... ebbene, vi prego di sollecitare e dirmi di che si tratta. »

L'usuraio però non si scosse alle parole di Dridi e continuò il suo discorso, come se manco le avesse intese.

« V'è il creditore, il quale dopo di avere esborsata una somma, od avere in qualunque altro modo arricchito un capitale per favorire l'amico, si vede da quest'ultimo abbandonato e la cassa rimaner vuota anche il giorno successivo a quello in cui scadevano le cambiali. Ricorre a me; io mi prendo il carico delle cambiali scadute, passando al creditore l'importo; e mi rivolgo a chi le accettò... »

A questo punto l'usuraio aprì il suo abito e da una tasca interna ne estrasse alcune cedole, e dispastele sul tavolo, continuò:

« Perchè voglia favorire di estinguerle. »

Non v'era altro da dubitarsi. Tutti i crediti sparsi qua e là portanti la firma e l'accettazione di Bernardo Dridi, erano stati comperati dall'usuraio. Questi ora veniva, sicuro dello sbilancio del debitore, per effettuare con esso lui l'ultimo negozio; la sua totale rovina.

Bernardo, che abbastanza dignitosamente aveva sostenuta una parte si triste in quella scena di esosità, impallidì vedendo le sue accettazioni in potere del Grima. Questi notò l'effetto prodotto sull'ex-mercante di frutti dalla vista

mio compito terminato, essi mi hanno posto da parte per occuparsi di ciò che essi credevano essere il loro, e voi vedete come l'hanno posto ad effetto.

Circa ai servizi dei quali voi mi todate, io sono sensibile alla riconoscenza dei buoni cittadini e non credo mostarmi troppo presuntuoso dicendo che io ho fatto quanto poteva per meritarmi.

Fu un sollievo, una gioia e certo un grande e legittimo orgoglio per la Francia di sapere che essa era capace di sforzi così prodigiosi senza troppo soffrirne. L'Europa non si meravigliò meno di noi, essa ammira ancora, dopo i suoi infortuni, questa Francia, spesse volte invidiata, ma sempre ammirata, e come prova di questa ammirazione e della sua fiducia le ha offerte somme ingentissime per pagare il riscatto.

Si, o signori, io credo poter dire di avere avuta una parte considerevole nel compimento di queste grandi cose, e questo attestato della mia coscienza è l'onore dei miei vecchi giorni. Io ho lasciato il potere senza rammarico; ero stanco ed aveva bisogno di riposo. La natura mi ha dato forza per il lavoro, ma non bisogna abusare di niente. Io trovo inoltre nel ritiro i miei cari studi, occupazione di tutta la mia vita, ciò sarebbe per me una consolazione se ne avessi mestieri. Infine ho la gratitudine dei miei concittadini dei quali voi mi portate un nuovo pegno che mi tocca profondamente.

Accettate, o signori, i miei sinceri ringraziamenti, e trasmetteteli ai nostri compatrioti del Perù, dite loro pure, poichè, come tutti quelli che lavorano essi hanno bisogno di sperare nell'avvenire, dite loro che credo alla pace; l'Europa la desidera, ed i suoi voti, che ho la lunga abitudine di consultare e di presentare, verosimilmente trionferanno sulle cieche passioni che potrebbero turbare il suo riposo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Il cardinal Guibert, arcivescovo di Parigi, è arrivato ieri sera in buona salute. Egli è accompagnato da due sacerdoti e da un solo servo. I signori de Courcelle, padre e figlio, tutto il personale dell'Ambasciata erano alla stazione per accogliere Sua Eminenza.

Stamane il cardinal Guibert ha detto messa nella cappella del suo appartamento, al palazzo Colonna, ha fatto la prima colazione e si è recato al Vaticano vestito di rosso.

Quando la carrozza ha girato intorno alla Basilica Vaticana, il cardinale l'ha fatta fermare ed è entrato in chiesa per la porticella laterale.

delle cambiali, ed un sorriso diabolico sfiorò le sue labbra.

L'usuraio continuò:

« Sono una bagatella; sono cento e ventottomila lire, signor Dridi, che spero voi vorrete incontante rimettermi a totale estinzione di queste carte. È conosciuta dovunque la vostra probità e si sa abbastanza a quanto ascendano le vostre ricchezze, per calcolare una vera inezia la somma che rappresentano queste cambiali. Favorite adunque... l'importo... »

E Grima si atteggiava a mo' di persona che aspetta il denaro.

« Signore, disse Dridi mesto e insieme dignitoso, oggi non ho disponibili i fondi che occorrono per l'estinzione delle mie cambiali. »

« In tal caso, rispose il Grima, sono dispiacentissimo in dovervi dire, che essendo già tutte passate regolarmente in protesto, io sono costretto a procedere nelle vie di legge per ogni mia cauzione. Cosa mi fare? Il denaro mi necessita, e... »

« E non potremmo venire a qualche transazione?... »

« Oh, in quanto a questo, se è possibile, senza sconcertare l'andamento

Sua Eminenza è andata a prostrarsi innanzi alla tomba di San Pietro e San Paolo ed ha pregato molto sempre col massimo fervore.

Quindi il cardinale è salito all'appartamento pontificio ed è stato ricevuto dal Papa. (Libertà)

CESENA, 6. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

Una spiacevole notizia ci giunge da Cesena. Il cav. Giacinto Gaetano Negrone nostro concittadino, che trovasi colà quale direttore dell'officina del gaz, venne gravemente ferito da un suo operaio, col quale pare avesse avuto un diverbio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Nei circoli governativi si comincia a dubitare forte della saggezza dell'Assemblea. Il maresciallo *va se voir* fra non molto costretto di ricordare all'Assemblea, ch'ella ha il dovere di mantenere gli impegni presi: « così l'ufficiosa Presse medesima. »

— Fu distribuito ai deputati un progetto di legge per l'abrogazione dei decreti 24 ottobre e 10 novembre 1870 sull'istituzione dei giurì in Algeria. Il ministro della giustizia nota nella relazione che il giurì non fece buona prova in Algeria, che la repressione si è affievolita, e conchiude coll'affermare che la situazione dell'Algeria, non comporta la istituzione dei giurì

PORTOGALLO, 2. — Un dispaccio da Lisbona, annunzia l'arrivo in quella capitale, del sig. Castelar, proveniente da Gibilterra.

GERMANIA, 3. — Lo *Staatsanzeiger* annunzia, che al posto lasciato vacante dalla morte di Manzoni nell'Ordine prussiano *pour le mérite*, è stato elevato il celebre storico inglese Thomas Carlyle. Il Carlyle fu amico di Goethe, che conobbe a Weimar, e si sforzò di rendere popolare in Inghilterra la letteratura tedesca. Uno dei suoi migliori lavori è la Storia di Federico il Grande di Prussia. A successore del poeta italiano era stato proposto anche Victor Hugo, ma si desistette dalla sua nomina, attesa l'avversione da lui manifestata per la Germania, e che gli avrebbe fatto rifiutare la distinzione.

— 4. — La Gazzetta di Spener assicura che il cancelliere dell'impero, partito per Varzin giorni sono, non vi resterà che tre settimane, e andrà poi ai bagni di Kissingen. Il principe avea ringraziato il re di Baviera, il quale avea messo a sua disposizione una villa, equipaggi e il servizio di corte. Ma il re Luigi ha risposto di non voler tener conto di questo rifiuto. In conseguenza il cancelliere durante il suo soggiorno in Baviera sarà trattato come ospite

dei miei affari... Io non sono felice se non allora che posso in qualche modo rendermi utile. Sentite... Come io diceva... il denaro mi necessita, e presto; ma... si potrebbe anche trovar modo di accomodare la bisogna tanto in favor vostro, che in mio.

« Non potreste voi accettare una nuova cambiale che riassume l'importo di tutte queste? La nuova tratta io la giro; incasso il mio capitale, e voi guadagnate del tempo. »

« Ebbene: se vi pare, facciamo così. Preparate la cedola e tornate pure per la firma... »

« Oh, non occorre nè preparare, nè tornare. Il caso in cui siamo io l'ho già preveduto. Ecco qui la cambiale bella e preparata. »

Grima, apertosi nuovamente l'abito, pose sotto gli occhi di Dridi, una nuova cedola in forma di cambiale.

« Quando vi pare il fatto vostro... firmate. »

Bernardo Dridi, premuroso di condurre a termine la conversazione col l'usuraio, serrò fra le dita della mano destra la penna e colla sinistra tenendo ferma la cambiale, incominciò a scrivere: Ber...

del re. Queste cortesie del giovine sovrano verso il Bismarck sono da notare imperocchè si riteneva tempo fa che tra loro due non corresse troppo buona armonia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 giugno contiene:

Legge in data 3 giugno, che impone un diritto speciale di statistica sulle merci estere che entrano nel territorio dello Stato e sulle merci nazionali o nazionalizzate che sono spedite all'estero.

R decreto 24 maggio, che fissa gli stipendi ed assegni al personale dell'istituto nautico per la marina mercantile di Chiavari.

R decreto 24 maggio, che modifica il regolamento sulla contabilità del materiale della R. marina.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, fra le quali notiamo le seguenti:

Medici cav. Giacomo, tenente generale, aiutante di campo di S. M., nominato 1° aiutante di campo di S. M.

Parodi cav. Enrico, tenente generale comandante il corpo di stato maggiore, nominato comandante la divisione militare territoriale di Genova;

Bertolè-Viale cav. Ettore, maggior generale, aiutante di campo di S. M., nominato comandante il corpo di stato maggiore;

Miraldi cav. Giacomo, maggior generale incaricato della direzione generale d'artiglieria e genio al ministero della guerra, esonerato dall'oradetto incarico e collocato a disposizione;

Bottiglia di Savoux conte Vincenzo, colonnello d'artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al ministero della guerra, incaricato della direzione generale d'artiglieria e genio al ministero stesso;

Bottacco cav. Carlo, maggior generale comandante la scuola di guerra, e Bertolè-Viale cav. Ettore maggior generale comandante il corpo di stato maggiore promossi al grado di tenente generale, continuando ciascuno nella rispettiva attuale carica.

Disposizioni nel personale del ministero pubblica istruzione.

Decreto ministeriale 2 giugno che stabilisce le sedi per esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il mese di luglio.

Notificazioni del concorso agli esami che si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'allunato della carriera di 1ª categoria (concetto) dell'amministrazione

« Ma non ascende a centoventottomila lire, l'importo delle mie accettazioni che voi possedete? »

« Cento e ventottomila, precisamente. »

« E perchè adunque devo accettare questa qui, il cui valore ascende a centototantamila? »

« Sapete bene; c'è qualche spesa di protesto, di registro, di bollo; c'è l'interesse a tre mesi da oggi... e poi anche io... »

« Ma dodicimila lire di più; signore è una indegnità. »

« Ah, bene; quando è proprio una indegnità suspendete pure di sottoscrivere. Io resto creditore delle centoventottomila. Ma vi avverto che esse mi abbisognano assolutamente in giornata. »

Dridi chinò la testa sulla cambiale e firmò. La sua sentenza era pronunciata. Due giorni dopo il debito di centoquarantamila lire gravitava sopra i suoi beni immobili a cauzione del traente e degli eventuali giratari. Tre mesi dopo la cambiale era in mano di Grima... che si presentò a Dridi in compagnia d'un usciere. »

(Continua)

provinciale. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il mese di luglio prossimo.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Pieve 7 maggio 1874.

La Festa Nazionale è stata ieri solennizzata anche a Pieve secondo il consueto il mattino con distribuzione di farina e di sussidii ai poveri e il dopo pranzo colla distribuzione di premii fatta da quel Comitato Agrario. Assistevano a questa cerimonia nel Teatro Comunale convenientemente addobbato pubblico numerooso e tutte le Autorità del Distretto e la musica cittadina rallegrava il convegno.

Vennero distribuiti quali premii — un aratro Gardini — parecchie bandiere — diplomi e denari.

L'ing. Romanin Jacur presidente del Comitato tenne un discorso d'occasione che piacque assai per i concetti svolti sulla condizione del paese. Trattò specialmente del passato e dell'avvenire, dei diritti e dei doveri dei liberi cittadini. Il R. Commissario rispose con corrette parole lodando l'attività del Comitato. La festa ebbe termine con comune soddisfazione trovandosi assai opportuna l'idea di premiare non soltanto i proprietari ma anche i boattieri che avevano allevati gli animali meritevoli di premio.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Festa dello Statuto. — Ieri sera la festa dello Statuto si chiuse splendidamente: il concorso in Piazza Vittorio Emanuele, dove tre musiche alternavano i loro concerti, fu quale ci avviene di vedere assai di rado: lungo il listone appena si poteva muovere: le birrerie, gli esercizi di caffè affollatissimi. Molte signore adornavano le finestre e i poggiuoli delle case pavesate ed illuminate. La Piazza presentava un magnifico colpo d'occhio.

Anche gli edifici pubblici, e molte altre case nel resto della città erano illuminate.

L'accensione dei fuochi d'artificio ha soddisfatto assai la massa popolare, alla quale va molto a sangue questo genere di spettacoli, del resto preferibili senza confronto ai balli scomposti, su piattaforme improvvisate d'inferice memoria.

Grande affluenza si vide più tardi al Giardino dell'Allegria, dov'era passata dalla Piazza l'infaticabile musica del Comune per eseguirvi sceltissimi pezzi. Aperse il concerto l'inno del Re, che fu accolto dai battimani degli astanti.

Banchetto. — Per celebrare la festa di ieri, l'Associazione Volontari 1848 49, alle ore tre e mezza pomeridiane, si raccolse a banchetto nelle sale del Ristoratore Pedrocchi.

La mensa fu rallegrata dalle armonie della musica dell'Associazione: si fecero molti brindisi.

Caro dei viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 13213,40

XIX Lista.

Presso la Congregazione di Carità:

Elenco dei componenti la Camera di Commercio che nella ricorrenza della Festa dello Statuto elargirono a favore della Congregazione di Carità i sottoindicati importi.

| | |
|--|-------|
| Jacur cav. Moisè Vita, Presidente | 100.— |
| Cellotto Antonio, vice-presid. | 20.— |
| Consiglieri | |
| Tessaro Antonio | 10.— |
| Cardin Fontana Antonio | 10.— |
| Vason Carlo | 10.— |
| Malva cav. Gio. Battista | 10.— |
| Rocchetti cav. Paolo | 10.— |
| Zatta cav. Vincenzo | 10.— |
| Anastasi Francesco | 5.— |
| Furlan Antonio | 5.— |
| Lachin Nicolò | 5.— |
| Zanon Domenico | 5.— |
| Penso Antonio Maria | 5.— |
| Alberti cav. Giulio segretario | 5.— |
| La Camera di commercio ed arti ha deliberato | 300.— |
| Totale L. 13723,40 | |

Consiglio Comunale. — L'argomento di cui si occuperà il Consiglio nella seduta di questa sera trae la sua specialissima ed alta rilevanza da uno fra i più delicati sentimenti dei cittadini; qual'è il pietoso culto dei loro morti. Si tratta infatti di *riuscicare* l'area dell'attuale cimitero, che ne raccoglie le ossa, e di ampliarlo in parte coll'acquisto d'area nuova.

Non mettiamo neppure in dubbio che il Consiglio uniformerà le proprie deliberazioni al sacrosanto dovere di rendere meno indecorosa la dimora dei nostri trapassati, e più confacente alle attuali esigenze di ogni società civile; ma finchè si deliberi e si dia mano ai lavori progettati, esprimiamo un voto, del quale risuona l'eco in molta parte della cittadinanza, che intanto si provveda con maggior cura, e con più gelosa carità si sorvegli alla custodia del cimitero come presentemente si trova. Forse non tutte le lagnanze sono fondate, forse su qualche altra si esagera; siamo anzi assicurati che il personale addetto alla custodia, per quanto può, fa il dovere suo, ma ci consta in modo indubitato che quel personale non è sufficiente, e che il cumulo delle pietose mansioni rende impossibile ad uno solo soddisfarle come si deve. Inoltre (poichè siamo sul doloroso argomento ci sia concesso spiegare le nostre idee) lo stesso modo di retribuzione al custode, il quale adempie anche all'ufficio di seppellitore, non ci sembra nè il più opportuno, nè il più strattamente morale.

A pochi momenti dalla seduta del Consiglio abbiamo messo giù questi pensieri come ci sono venuti alla mente: saremmo ben fortunati se qualcuno facendoli suoi, si prendesse cura di richiamarvi sopra l'attenzione della Giunta e di svilupparli.

Pericolo. — Ieri alle ore 8 e mezza pomeridiane circa, mentre una vettura privata dirigevasi da Ponte S. Lorenzo verso il Gallo, ne uscì una ruota, e il Cavallo, spaventatosi all'improvviso rumore, avea preso una rapida corsa.

Il pericolo presentavasi tanto più grave in quanto che a quell'ora, e in punto così centrale, moltissima gente transitava per la via.

Però se non sono avvenute disgrazie lo si deve alla fermezza d'animo, e al coraggio del sig. Luigi Marcati, addetto al negozio del sig. Dalla Baratta sull'angolo del Gallo, e ad una Guardia Municipale, di cui ci spiace non aver rilevato il nome, ma che porta il numero 5; i quali, non badando al pericolo cui esponevano le loro persone, si sono slanciati contro il cavallo, e ne arrestarono la corsa veemente.

Credo mio dovere segnalare al pubblico la bella condotta di quei due coraggiosi. (Segue la firma)

Nota. — Uno, che si qualifica studente, ci scrive raccomandandoci d'informare i cittadini sulle prescrizioni relative al nuoto, e sulle località dove questo esercizio è permesso.

Noi crediamo di soddisfare nel miglior modo il desiderio di chi scrive pubblicando l'analogo estratto del Regolamento municipale affisso in questi giorni per cura del sig. Sindaco, alle muraghe della città:

Art. 57. L'esercizio del nuoto è proibito nell'interno della città, nel tratto di fiume di fronte alle Porte Contarine e fuori di Porta Venezia.

Art. 58. Il nuoto è permesso dal 1 giugno a tutto agosto, epoca nella quale sono attivati mezzi di sorveglianza e di soccorso a tutela dei nuotatori, fuori di Porta S. Racsnesca, nel braccio di fiume che dal bastione *Eremita* scorre sino alla Marezzana e precisamente nello spazio compreso fra i due segnali *Principio del nuoto* e *Termine del nuoto*.

Art. 59. Nessuno può bagnarsi ed esercitarsi al nuoto senza essere convenientemente riparato con mutande da nuoto.

Mercato dei bozzoli. — In relazione al disposto dell'art. 132 del Regolamento municipale 1 agosto 1869 numero 5140 viene decretato dalla Giunta che il mercato dei bozzoli debba aver luogo in quest'anno nella Loggia in Piazza Unità d'Italia.

A mantenere poi il buon ordine, a garantire nel miglior modo possibile il pubblico e privato interesse il sig. Sindaco richiama all'osservanza delle norme già pubblicate in proposito e contenute nell'art. 146 della legge comunale e provinciale.

Smentita. — È falso che noi abbiamo riprodotto da un giornale cittadino l'articolo sulla Scherma comparso nel nostro numero 155, di sabato 6 giugno. Da quel giornale noi non riproduciamo mai nulla. D'altronde tutti sanno che la nostra prima edizione, dove l'articolo è comparso, anticipa sempre o viene contemporaneamente a quella unica del giornale a cui alludiamo.

Evidentemente non si tratta che di due esemplari dello stesso originale.

Recinto del Prato. — Raccogliamo a chi spetta i quattro ponti che conducono al recinto del Prato. O bisogna fornirli di cippi più adatti, o proibire severamente di lordare; in caso diverso bisognerà stabilire un traghetto per le persone che vogliono transitarvi.

Il 720 Reggimento fanteria suonerà oggi, 8, i seguenti pezzi in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 alle 8 1/2 p.

1. Marcia: *Alessandro Manzoni* - N.lli.
2. Mazurka: *Giulietta* - Strauss.
3. Sinfonia: *Nabuccodonosor* - Verdi.
4. Scena: brividi e finale II: *Educande di Sorrento* - Usiglio.
5. Atto III nell'opera: *Ernani* - Verdi.
6. Galop: *Bacardige* - Strauss.

Ieri a sera in Prato venne rinvenuta una chiave a due opere che potrà essere recuperata al nostro Ufficio dove fu depositata.

L'Epoca. — Abbiamo ricevuto il numero di saggio, del giornale *L'Epoca*, che abbiamo altra volta annunziato, e che si stampa in Firenze presso lo stabilimento G. Pellas.

È un giornale che supera in formato tutti gli altri d'Italia, e che raggiunge le condizioni del massimo buon mercato. Costa lire 36 l'anno; semestre e trimestre in proporzione.

È rimarchevole per la grande varietà degli argomenti di cui si occupa, e per la ricchezza delle informazioni.

Non potendo da un primo saggio precisare il grado di merito nella redazione, ce ne offriamo piena garanzia i nomi ond'è composto il Comitato Promotore del giornale, fra i quali si annoverano Leone Carpi, il senatore Musio, Medoro Savini, e l'onor. deputato amico nostro Pacifico Valussi.

Per il momento riassumiamo il programma dell'*Epoca* in queste sue parole:

« In un punto solo terremo ad apporre alquanto retrivi anziché avanzati, e sarà nell'inculcare e ridestare in ogni ordine sociale il sentimento del proprio dovere. »

Con questa nobile divisa non può mancare all'*Epoca* l'appoggio dei buoni cittadini di ogni partito.

Ferrovie venete. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Riceviamo i seguenti dispacci particolari:

Roncade 5 giugno ore 9 ant.
Il comm. Amilhou, il comm. Mazza e il cav. Gelmi recarono a visitare la linea Mestre-Portogruaro. Li accompagnano i cav. Collotta e Bertolini membri della Commissione provinciale, e il redattore della *Gazzetta di Venezia*.

Alle ore 8, all'arrivo a Roncade, furono ricevuti dal sig. Bergon, sindaco di Roncade, da Bressanin, facente funzioni di Sindaco di San Donà, cogli assessori Bernardi e Davanzo, e Ferraresso, sindaco di Musile, e l'assessore Sicher. Lieto accoglienze, promesse di concorso.

S. Donà 5 giugno, ore 1.40 pom.
La via fu percorsa fra campi ubertosi, dov'erano paludi, fra centri agricoli e industriali. A Musile e S. Donà le case erano imbandierate, e la gente affollata per le vie accolse simpaticamente la Commissione. Nel magnifico Palazzo municipale splendide furono le accoglienze del Municipio e del Commissario distrettuale, Bianchi, con refezione di sedici coperti.

Fra i commensali vi era il conte Ivanovich. Vi furono fiori, e il suono di banda, nè mancarono brindisi. Sicher propinò alla futura prosperità della ferrovia, della quale sono i tutori Amilhou e la Commissione provinciale. Amilhou rispose parlando del brillante avvenire del ricco paese percorso dalla ferrovia e promise appoggio, raccomandando la concordia e la sollecitudine. Collotta, presidente della Commissione provin-

ciale, attribuisce gran parte delle cose fatte, alla buona volontà di Amilhou, e propina a lui. Il commissario Bianchi fece altro brindisi ad Amilhou e propina al cav. Zojotti fautore « dei progetti. Zojotti propina ad Amilhou amico dell'Italia, uomo superiore. Sicher propina con un brindisi a Gelmi capo-traffico della futura ferrovia. Gelmi promette tutto il suo interessamento e nutre molte lusinghe pel prospero successo.

S. Stino, 5 giugno, ore 5 pom.
La Commissione accompagnata dalle Rappresentanze di San Donà, fu soffermata a Ceggia da quel Municipio, che volle festeggiarla e ospitarla. Ivi pure convenne il sindaco di Cessalto Giacomini.

Le Rappresentanze di San Donà la seguirono fino a San Stino, ove fu ricevuta da quel Sindaco, Giusti, ed ove l'aspettavano il marchese cav. Fabris, Sindaco, i dottori Stringari e Bergamo, assessori di Portogruaro.

Dopo un rinfresco in casa Giusti la Commissione proseguì il viaggio sino a Portogruaro.

— La stessa *Gazzetta* contiene questo ulteriore dispaccio:

Portogruaro 6, ore 8 50 ant.
La Commissione arrivò alle sette pomeridiane a Portogruaro, festosamente imbandierata; ivi l'aspettavano altri membri del Municipio e il deputato Pecile, coi quali la Commissione girò la simpatica città, riportandone soddisfacentissime impressioni.

Durante il pranzo, il Sindaco, ringraziando Amilhou della sua visita in questi paesi, gli raccomandò il loro avvenire.

Amilhou ringrazia della gentile accoglienza; descrive brillantemente le impressioni ricevute, promette tutto il suo appoggio perchè la ferrovia, voto di questi Distretti, si effettui dai Consigli di queste popolazioni, modello di gentilezza. Furono fatti diversi altri brindisi.

La banda musicale festeggiava i convitati. Impresione generale soddisfacentissima.

Notizie teatrali. — Rileviamo dal *Ravennate* che il nostro concittadino tenore *Vanzan* si è assai distinto sulle scene del teatro di Ravenna, nell'opera *la Forza del destino*. Egli ha dovuto ripetere il duetto del duello col baritone *Parboni*.

Pubblicazione. — Abbiamo ricevuto il n. 6 del giugno 1874 del *Progresso*, rivista mensile delle nuove invenzioni e scoperte, notizie industriali e varietà. Tutte tre le rubriche del titolo sono svolte assai minuziosamente.

L'abbonamento annuo è di L. cinque per l'Italia.

Notizie militari. — Leggesi nell'*Italia Militare*:

Al fine di evitare nel miglior modo possibile i cavalli non più abili al servizio militare, ed i cavalli che secondo i vigenti regolamenti debbono essere abbattuti, i corpi potranno stipulare speciali contratti coi venditori di carne e quina, o addivinare alla vendita all'asta pubblica, secondo le circostanze attenendosi alle norme prescritte con Nota ministeriale del 4 giugno.

Suicidio. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana*, 7:

Stamane verso le ore 10 e mezzo, V. Saule, ten. nei RR. Carabinieri, ora in permesso gettavasi sotto il treno ferroviario e miseramente vi soccombeva ad un chilometro di distanza, verso sera dalla stazione di Brescia.

Ignorasi il motivo che spinse l'infelice al triste passo; supponesi tuttavia ve lo abbiano indotto gravi dispiaceri per ragioni del suo ufficio.

Diffesa della Banda Militare di Padova:

Bullettino del 6 giugno 1874

Nascite. — Maschi n. 4, femmine n. 3.
Matrimoni. — Boso Leonardo fu Giacomo, vedovo, falegname, con Favero Regina di Valturno, vedova, cuoca, entrambi di Padova.

Morti. — Faggian Adolfo di Pasquale d'anni 6, di Padova.

Sovena Giovanni di Giuseppe d'anni 22, Caporale nel 72° fanteria, di Torino.

ULTIME NOTIZIE

Ci si assicura che il Papa, se non è perfettamente ristabilito, sta assai meglio. Ieri l'altro lasciò il letto, celebrò messa, quindi passeggiò e ricevette diverse visite di ecclesiastici (*Fanfana*)

Abbiamo i seguenti telegrammi: PALERMO, 7.

In occasione della festa dello Stato, inauguravasi oggi la ferrovia di circonvallazione, e l'Ospizio Marino; stassera inaugurossi il grandioso Politeama.

Il barone *Sgadari*, già ricattato dai briganti, fu rilasciato.

ROMA, 7.
Numerosi telegrammi sono giunti al governo di auguri e felicitazioni al Re nella ricorrenza della festa nazionale, che fu solennizzata in tutte le provincie con feste scolastiche, riviste militari, e largizioni di pubblica beneficenza.

Scrivono da Versailles, 6:
La notizia data ieri dall'*Union* che il Maresciallo Presidente avrebbe fatto prevedere la sua dimissione in certe eventualità, è priva di fondamento.

Il *Constitutionnel*, 6, reca:
Il sig. barone de Bourgoing, nuovo deputato della Nièvre, ha ricevuto oggi la visita del sig. generale Duroc, deputato dimissionario del dipartimento stesso.

Corriere della sera

8 giugno

estratto dei giornali esteri

Telegrafano al *Times* dall'Asia sulle complicazioni che vi si apparecchiano:

Delle truppe cinesi sono disposte da qualche tempo sulla catena del Badgo, e minacciano di procedere sopra Kuldsha Kaschgar. Queste regioni le quali formavano prima le provincie più occidentali dell'Impero Celeste, ottennero la loro indipendenza durante le tempeste rivoluzionarie degli ultimi dieci anni. Kuldsha in seguito venne occupata dai Russi, ma Kaschgar rimase indipendente. In seguito al comune pericolo la Russia vorrebbe prendere delle misure comuni di difesa coll'emiro di Kaschgar. Le truppe cinesi ai confini di Kuldsha e di Kaschgar sono armate di armi europee.

Ad Eibenstock in Sassonia la sera del 3 corr. sono nati dei gravi disordini fra gli operai italiani che vi lavorano in un traforo ferroviario. Essi avrebbero arrestato un commissario, quattro impiegati di polizia e due ingegneri. Vennero chieste truppe a Schneeberg, le quali nella notte del 4 arrestarono 56 italiani.

Il governo turco a proposito del tesoro di Schliemann e del rifiuto dei tribunali ateniesi di apporvi il sequestro, ha deliberato: 1. di inviare una protesta al governo greco, pel rifiuto del sequestro; 2. di pubblicare una diffida contro qualsiasi, di comperare quegli oggetti; 3. di eccitare l'invio americano, per la cui mediazione il dottor Schliemann ottenne il firmano negli scavi, di presentarlo davanti i tribunali turchi.

È probabile che tutti questi tre atti non approdino a nessun pratico risultato.

Il 21 dello scorso maggio la signorina Grant, figlia del presidente degli Stati Uniti, si è maritata con un gentiluomo inglese, il sig. Sartoris, ricco possidente.

L'aggressore del principe di Sassonia Weimar venne catturato. È un certo Gustavo Bernardo Gennowich, di Varsavia, che però si mostrò così stragante nel suo interrogatorio, che venne rinvio al carcere per essere esaminato dai periti medici.

Egli aveva scoperto una specie di cannone, e siccome il Duca di Cambridge non aveva voluto esaminarlo, pensò di presentarlo, caricandolo a sola polvere, un saggio della sua arma al Duca di Sassonia Weimar, nel modo che ieri abbiamo narrato.

Telegrammi

Berlino, 4 giugno.

La *Gazzetta della Croce* interpella il ministro del culto cionchè egli pensi di fare agli ultramontani non si assoggettino allo stato colle leggi ecclesiastiche.

Costantinopoli, 2.

Ruschdi pacifici è partito pel suo posto di Aleppo. Sabato ha luogo il secondo gran banchetto diplomatico presso il gran visir.

Parigi, 5.

Fu di nuovo desistito dal progetto di alcuni deputati di presentare una proposta con cui siano novellamente dichiarate decadute le pretese al trono della famiglia Bonaparte.

La *Liberté* scrive: « Il programma del centro destro nè appaga le esigenze del centro sinistro, nè respinge la diffidenza della destra moderata, per cui è un figlio nato morto. »

Il *Journal de Paris* dice che il centro destro vuole l'alleanza col centro sinistro, ma nessun vassallaggio, come propone il *Journal des Débats*.

Graz, 6 giugno.

In seguito a forti uragani ebbero luogo delle rilevanti inondazioni in molte parti del dominio, che portarono parzialmente dei danni notevoli.

Berlino, 6.

L'Imperatore Guglielmo va a Gastein pelle metà di luglio. Il 1° settembre ha luogo la cresima del figlio maggiore del principe ereditario, a cui assisterà tutta la famiglia reale. La regina della Gran Bretagna, ad onta dei progetti anteriori, non verrà quest'anno alla Corte di Berlino.

La legge sulle banche non viene elaborata al ministero delle finanze prussiane, ma all'ufficio del cancelliere imperiale. Non è ancora sicura la presentazione della legge stessa alla prossima sessione del Reichstag.

Londra, 6.

L'Università cattolica di Londra sarà aperta pel S. Michele. Il primo edificio è già pronto. Finora si sono iscritti 100 studenti. Al rettorato è giunto un breve pontificio colla benedizione papale. Il medesimo sarà letto fra breve in tutte le chiese cattoliche con una pastorale dell'episcopato riunito.

Si parla della chiusura del Parlamento per l'11 luglio.

L'ultima posta della Columbia annuncia:

Il D. Santiago Perez, nuovo presidente degli Stati Uniti di Columbia prese solenne possesso del suo ufficio, e nominò a segretari di Stato: il D. Arosemena, già inviato a Londra e Parigi, e per l'interno e per l'estero il D. Aquileo Parra pelle finanze e i lavori pubblici, il D. Nicolò Eguerre pel tesoro e il credito, e Santo Domingo Villa per la guerra e marina.

Il congresso approvò tutte le nomine.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Gli assuntori del prestito turco hanno firmato ieri solo a Parigi il contratto. Sono: la Banca Imperiale ottomana, la Cassa di sconto, la Banca di Parigi, la Società generale, le Case *Fould, Cohen, Hets h, Lascher, Haber ed Hirsch*. La cifra effettiva del prestito è di 19 milioni di sterline: gli assuntori anticiparono immediatamente sei milioni di sterline al 12 0/0 all'anno.

L'anticipazione potrà aumentarsi fino a dieci milioni con ulteriori partecipazioni prese dagli stab ilimenti di credito e da Case bancarie di Londra, Vienna, Berlino e da altre città che unirsi agli assuntori.

Il prestito si emetterà per conto del governo mediante commissione dell'1 0/0.

Il prezzo di emissione sarà probabilmente del 26 1/2 o 27: il valor maggiore sarà diviso fra il governo e i banchieri.

Sadyck Pascia ricevette numerose congratulazioni per questo successo; la ratifica del governo arriverà fra 8 giorni. Capitalisti di Costantinopoli chiameransi a partecipare all'operazione.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 6 | 8 |
|------------------------------------|-----------|-----------|
| Rendita italiana | 71 20 | 71 40 |
| Oro | 22 | 22 05 |
| Londra tre mesi | 27 50 | 27 40 |
| Francia | 110 42 | 110 |
| Prestito nazionale | 63 50 | 63 50 |
| Obbl. regia tabacchi | — | — |
| Azioni | 873 | 880 |
| Banca nazionale | 21 33 | 21 38 fm. |
| Azioni meridionali | 361 iq. | 363 |
| Obbl. meridionali | 212 | 212 fm. |
| Credito mobiliare | 810 iq. | 808 fm. |
| Banca Toscana | 1 50 liq. | 1 50 |
| Banca generale | 408 | 410 |
| Banca italo german. | 235 | 235 |
| Rendita bal. god. da 1 genn. buona | 73 77 | |

Borsalano Maschin, per. 70

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 1 Giugno 1874
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

| | |
|---|----------------|
| Azionisti saldo azioni | L. 4500 000.— |
| Debitori diversi fuori piazza | 5400246.95 |
| Detti in conto disponibile | 292.91 |
| Detti categorie diverse | 2943072.87 |
| Detti conti correnti con depositi garantiti | 5632237.14 |
| Anticipaz. fatte con polizza | 393532.21 |
| Portafoglio per effetti scontati | 4508553.90 |
| Effetti pubblici | 2101007.67 |
| in sofferenza | 3091.15 |
| Partecipaz. affari diversi | 63351.80 |
| Numer. in cassa carta e oro | 849734.63 |
| Depositi liberi | 2282172.50 |
| Detti a cauzione | 7048747.15 |
| Beni stabili | 66459.93 |
| Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi | 28795.26 |
| Spese impianto delle due Sedi | 30239.42 |
| Dette generali | 55465.85 |
| Dette imposte | 24464.60 |
| | L. 36526237.62 |

PASSIVO

| | |
|--|----------------|
| Capitale sociale | L. 10000000.— |
| Fondo di riserva | 39466.— |
| Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi | 7313730.37 |
| Detti diversi fuori piazza | 6761278.96 |
| Detti id. categorie diverse | 2193121.93 |
| Detti in c. corr. disponib. | 4945.15 |
| Detti in c. corr. non disp. | 13266.12 |
| Creditori per partecipazioni diverse | 75194.26 |
| Azionisti conto cedole sem. | 10738.34 |
| Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile | 8765.70 |
| Effetti a pagare | 34085.02 |
| Deposit. per depositi liberi | 2282172.50 |
| Detti a cauzione | 7048747.15 |
| Utili lordi del corr. anno | 240736.12 |
| | L. 36526237.62 |

Padova, 1 giugno 1874.

Il Vice-Presidente

M. V. JACUR

Il Capo Contabile R. MERIZZI

Il Direttore Osio

Il Censore: G. Moschini.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0/0 in conto disponibile con facilità ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 per somme vincolate per 45 giorni

4 0/0 per somme vincolate per 3 mesi.
Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 45 giorni e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 6 1/2 e 7 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

TEATRO NUOVO

Edificata per la prossima stagione della Fiera il PALCO pepiano N. 14. Dirigersi al sottoscritto 2387 V. ZATTA.

**REGIO TRIBUNALE
CIVILE E CORREZIONALE**
di Padova

Editti

Nei giorni 9 e 16 prossimo venturo Luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle una pomeridiane avranno luogo avanti il sottoscritto giudice delegato ed in una sala di questo Regio Tribunale i due primi esperimenti di Asta da eseguirsi a rito austriaco per la vendita dei sottodescritti stabili appartenenti al concorso dell'oberto Antonio Zanon, e cioè: DUE CASE con tre botteghe unite poste nel centro della città di Padova, nella contrada del Gallo, le quali considerate in un solo corpo hanno per confine a levante e tramontana la Regia Università di Padova, a mezzogiorno il sig. Moratti, a ponente la pubblica strada del Gallo. Sono censite ai mapali numeri 3382, 3383, 3384, con la superficie metrica di pertiche 0,19 e con la vecchia rendita censuaria di austriache lire 743,04, e nei ruoli del nuovo Catasto per l'imposta sui fabbricati ai numeri 1762, 1763, rendita L. 1380,01, ed ai civici numeri 481, 481 A, 482, 483, 484, stimate complessivamente italiane L. 19953,61. La delibera seguirà alle seguenti

Condizioni

a) Gli stabili che si vendono saranno deliberati all'unico offerente se solo, od al miglior offerente se più, sul dato della stima giudiziale 20 Dicembre 1864 degli Ingegneri Neri e Dionese e risultano in Fiorini 8082,02 pari ad italiane L. 19953,61.

b) Oltre il prezzo di delibera rimarranno a carico del deliberatario i due livelli perpetui infissi sui detti stabili, uno di annui Fiorini 32,93 pari ad italiane L. 81,38 a favore nob. Venier fratelli di Venezia pagabile in due rate eguali scadibili il 7 Aprile e 7 Ottobre di ogni anno, l'altro di annui Fiorini 4,12, pari ad italiane L. 10,17 a favore nob. Filomena Da Ponte Viel scadibile 7 Ottobre di ogni anno, e ciò con la rata subito successiva alla delibera.

c) Nessuno potrà essere ammesso all'Asta senza aver prima depositato in Cancelleria L. 2000 duemille, quale importare approssimativo delle spese di incanto ed accessorie oltre il decimo del prezzo d'incanto. Questo deposito sarà restituito chiusa l'Asta a chi non rimanesse deliberatario.

d) Il deliberatario che fosse creditore ipotecario utilmente graduato terrà presso di sé l'intero prezzo di delibera, il quale egli soltanto dovrà pagare entro due mesi successivi alla consegna che sarà fatta della copia del Riparto del prezzo dei fondi venduti all'Amministrazione della Massa a termini e peggli effetti del § 151 del Giudiziaro Regolamento Austriaco, e frattanto esso dovrà pagare l'interesse annuo alla ragione del cinque per cento in due eguali rate semestrali posticipate decorribili dal giorno in cui otterrà il godimento dei beni acquistati. Potrà frattanto ritirare pure dalla Cancelleria il decimo depositato quantunque non versato il prezzo di delibera.

Con avvertenza che per creditori utilmente graduati si debbano intendere i soli creditori graduati fino al valore della stima.

Ogni altro che se ne rendesse deliberatario dovrà entro il sedicesimo giorno successivo a quello della vendita, se non vi è aumento di sesto, ed in caso di aumento del sesto tosto che il nuovo incanto sia chiuso dovrà pagare in mano dell'Amministrazione del Concorso Zanon l'intero prezzo di delibera imputandovi il fatto deposito di cui la lettera precedente.

Questo prezzo sarà poi versato presso la Banca Veneta di qui a cura dell'Amministratore, per essere ritirato al momento della consegna della copia di detto Riparto, onde a termini dello stesso ne sia fatta la distribuzione.

e) Tanto il pagamento del prezzo, che quello degli interessi dovranno esser fatti immuni da qualunque peso, tassa, imposta e trattenuta dipendenti da leggi e disposizioni presenti e future comprese quella per Ricchezza Mobile, fermo l'obbligo di rifondere il concorso, le quante volte avesse esso a pagarla.

f) Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'asta senza riguardo alle variazioni o deterioramenti naturali od occidentali, od altro che fossero avvenuti posteriormente alla stima giudiziale e come saranno goduti e detenuti dall'Amministratore del Concorso con tutti i relativi diritti ed obblighi, fra i quali quello delle affittanze semestrali in corso.

Adempiti che abbia il deliberatario tutti gli obblighi a lui inerenti potrà chiedere l'immissione in possesso degli immobili sopra descritti.

g) Il godimento però degli immobili stessi spetterà al deliberatario dal giorno 7 Ottobre e 7 Aprile successivo alla sentenza di vendita definitiva o divenuta definitiva, dallo stesso giorno dovrà egli sottostare al pagamento delle pubbliche imposte, dei canoni livellari ed ogni altro onere, salvo conguaglio in quanto forse del caso, alla ragione dell'anno in corso.

h) Tutte le spese relative alla vendita ed immissione in possesso a partire dal processo verbale d'Asta inclusivamente in poi, le spese della sentenza di vendita, tasse registro, e di trascrizione, di deposito, di estrazione e di altro, quitanze di capitale e di interessi, ed ogni altra che vi fosse prevedibile e non prevedibile saranno tutte a carico esclusivo del deliberatario.

i) Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle premesse condizioni, sarà in facoltà dell'amministratore del Concorso tanto di richiamarlo all'esecuzione, quanto, previa autorizzazione della delegazione dei Creditori, di ritenere decaduto dalla delibera e provocare il reimpanto a tutto di lui rischio e pericolo, dovendo il fatto deposito rispondere di ogni conseguenza

per quanto fosse sufficiente, e restando il deliberatario stesso responsabile personalmente per la parte mancante.

Il presente a cura di questo sig. Cancelliere sarà fatto inserire per tre volte, ed in tre consecutive settimane nel *GIORNALE DI PADOVA*, e fatto affiggere all'Albo di questo Tribunale, e nel Piazzale Pedrocchi di questa città, nonchè notificato personalmente a tutti i creditori.

Padova, 18 Maggio 1874.

Il Giudice delegato
MALAMAN

3-340 A. B. PENNATO Vice-Canc.

N. 994.

MUNICIPIO DI MONSELICE

Avviso

A tutto il giorno 20 Luglio p. v. resta aperto il concorso ai posti di RAGIONIERE collo stipendio annuo di L. 1500 e diritto a pensione. ALUNNO gratuito.

I requisiti per concorso sono determinati dal programma odierno N. 994 cui si dà diffusa pubblicazione, visibile poi sempre presso questo Municipio in ore d'Ufficio.

Monselice, 6 Giugno 1874.

Il Sindaco
PERTILE

2-391

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

**Non più
CAPELLI BIANCHI**
MÉLANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
Di DICQUEMARE ainé, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adopera e fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 13-101

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA**

9 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 52,3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 19,4
Osservazioni Meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 7 giugno | Ore 9 ant. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-----------------------|------------|------------|------------|
| Barom. a 0°—mill. | 759,8 | 759,1 | 759,6 |
| Termomet. centigr. | 27,5 | 31,8 | 25,9 |
| Tens. del vap. acq. | 16,45 | 15,58 | 16,37 |
| Umidità relativa . . | 60 | 50 | 66 |
| Dir. e for. del vento | NNE 1 | SSO 1 | OSO 1 |
| Stato del cielo . . . | quasi ser. | quasi ser. | quasi ser. |

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8
Temperatura massima = + 32,8
minima = + 20,5

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Frachetti all'albergo della Croce l'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi esume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

**RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto**

MONTANARI prof. A.
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 150

**IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
DI CARTONI GIAPPONESI**
Anno II. **Annuali a Rozzolo verde.** Anno II.
DELLA CASA
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
Antonio Businello e Comp. di Venezia
col visto del Consolato Giapponese.
È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:
I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.
Il saldo alla consegna dei Cartoni. 9-320

Cultivazione 1873
SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI
ORIGINARIO DEL GIAPPONE
DELL'ORO e C.
Jokohama | Milano
GIAPPONE | 18 - VIA CUSANI - 18
IN PADOVA
presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858.
Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 2-388

Occasione favorevole
PER ANNOBILGIARE
Collegi, Alberghi, Ospedali, Stabilimenti e privati
LETTI DI FERRO completi verniciati a fuoco uso ebano con elastici e materassi di crine vegetale, sistema Volontè, privilegiati dal R. Governo; posti franchi d'ogni spesa e d'imballaggio alla Stazione di Milano per
sole Lire 55 - cadauno
I detti Letti si possono dare a si tenue prezzo essendo fabbricati dagli orfani addetti allo Stabilimento nell'Orfanotrofio maschile di Milano di G. VOLONTÈ con deposito nella Grande Esposizione Permanente di Milano.
DIRIGERE le commissioni coll'ammontare in lettera raccomandata o vaglia al Rappresentante esclusivo per la vendita
8 261 Mangoni Achille, via Bigli, 16, Milano.

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
Cav. Pr. GIUSEPPE CAPPELLETTI
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire UNNA per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**
Presso i principali Librai

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.
Padova - **F. SACCHETTO** - Padova
ANGELO PROF. MESSEDAGLIA
DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA
OSSIA
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA
Discorso Inaugurale
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.
Padova 1874, in 8. - It. Lire 2.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA
MANUALE
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 250.
Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.
Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto